

L'ESTATE DEI DIVIETI Cinque vetrine del Club nautico sono andate in frantumi. Il Comune assume tre nuovi vigili per controllare il litorale

Bogliasco, prime multe da spiaggia

Pallone tra le sdraio, sanzionati 5 giovani. Il sindaco: «Giro di vite contro i maleducati»

Cinque vetrine del club nautico spaccate e già cinque multe ai "pallonari" della spiaggia. Per usare un paragone calcistico, si può dire che la sfida tra vigili e calciatori abusivi sulla battigia di Bogliasco sia fino a oggi in parità. Ma si tratta di un punteggio destinato a cambiare, stando alle intenzioni del neo sindaco, Luca Pastorino: «Abbiamo deciso di utilizzare la mano pesante nei confronti di chi si comporta da maleducato, utilizza la spiaggia come un campo sportivo e non rispetta gli altri bagnanti - dice il primo cittadino - per questo abbiamo appena preso tre agenti, che avranno il compito di far rispettare le ordinanze balneari».

L'assunzione dei vigili urbani è stato, anzi, uno dei primi atti compiuti dall'amministrazione: «E mi sembra naturale, visto che io mi sono insediato proprio nel momento in cui si apriva la stagione balneare - dice Pastorino - gli agenti che abbiamo preso per controllare le spiagge libere arrivano da Genova, sono in tre (due uomini e una donna) e hanno prima di tutto il compito di prevenire gli atteggiamenti non regolamentari. Non vogliamo fare le multe a chi viene al mare da noi, se non quando sia inevitabile». Stando ai risultati ottenuti nelle prime giornate (i cantunè da battigia sono arrivati una settimana fa), basta la presenza dei poliziotti in divisa, a convincere i bagnanti più caldi a starsene tranquilli. Le multe, che si contano sulle dita di una mano sola, sono state affibbiate solamente a chi proprio ha esagerato, prendendo a pallonate i vicini di ombrellone. Domenica scorsa, comunque, la situazione è apparsa migliorata: «Segno che la presenza degli uomini in divisa è tutto sommato servita a convincere anche i più maleducati a comportarsi bene - aggiunge il sindaco - Bogliasco è il primo comune che s'incontra nel golfo Paradiso e, spesso, è anche il primo a subire i problemi della microcriminalità». E ancora ben vivo il ricordo dell'estate 2004, quando le serate bogliaschine

erano caratterizzate da continui casi di vandalismo. Per rispondere a quell'improvvisa fiammata, Bogliasco fu il primo paese del comprensorio a dotarsi di un sistema di video sorveglianza, con telecamere poste soprattutto in prossimità dell'arenile e della passeggiata a mare.

Oggi, cambiata l'amministrazione comunale (da centro destra a centro sinistra), si punta sui vigili urbani, coinvolgendo il comando genovese. Con risultati apparentemente positivi, a giudicare dalle prime giornate. Da risolvere, sempre, c'è un problema "tecnico" non da poco: i vigili indossano divise estive, ma adatte al lavoro di viabilità in centro. Per la spiaggia occorrerebbero altri indumenti e, in particolare pantaloni corti: «Ci stiamo pensando, perché effettivamente è un problema. Non possiamo mica fare morire di caldo i vigili genovesi».

Abbigliamento a parte, adesso ci si prepara alla prova del nove, rappresentata dal mese di luglio, periodo in cui il litorale del golfo Paradiso viene preso d'assalto. A Bogliasco, del resto, non sono nuovi le iniziative del genere e già un anno fa, sempre per limitare i danni provocati dai pallonari abusivi, era stata coinvolta la capitaneria di porto, che aveva messo a disposizione due agenti in divisa per pattugliare le spiagge: «Mi fa piacere che l'idea sia stata ripresa dall'attuale amministrazione» - aggiunge Angelo Celle, ex assessore al litorale. Semmai, secondo l'opposizione, sono anche altri i problemi da affrontare: «la spiaggia continua a essere in pessime condizioni - dice Celle - così come la foce del torrente, che è degradata». Accuse che Pastorino respinge al mittente: «Ci siamo trovati con un bilancio che neppure prevedeva gli interventi di ordine pubblico sul bagnasciuga - dice - la vecchia amministrazione ci ha lasciato in braghe di tela e ha anche il coraggio di fare accuse». Insomma, il clima politico, così come quello meteo, sembra sembrare caldissimo.

Edoardo Meoli



I vigili del centro storico genovese in azione sulle spiagge di Bogliasco per garantire la quiete dei bagnanti

il DECALOGO

Vietato campeggiare, disturbare portare animali e farsi lo shampo

Sono vietate le evoluzioni dei surf e Sdei kate surf a distanze inferiori ai 50 metri dai bagnanti, come pure la pesca subacquea, che non può essere esercitata entro i 200 metri dalla spiaggia e nella fascia oraria tra le 8.30 e le 19.30. Lo stabilisce l'ordinanza della Capitaneria di Porto.

La Capitaneria disciplina inoltre l'uso degli scooter acquatici, che durante la stagione balneare possono approdare solo nei tratti di costa consentiti e prendere il largo (con

velocità massima tre nodi) lungo corridoi preventivamente indicati, salvo poi navigare a una distanza minima di 400 metri dalla costa.

Più nel dettaglio, l'amministrazione comunale stabilisce il bon-ton del bagnante, fissando limiti e divieti per chi frequenta le spiagge.

Sugli arenili è vietato lasciare in sosta natanti senza regolare concessione, ma anche abbandonare ombrelloni, sdraio e lettini oltre il tramonto. I primi 5 metri di battigia (3

se la spiaggia è profonda meno di 20 metri) sono destinati al libero transito e devono essere lasciati liberi sempre.

Vietato è anche campeggiare o accamparsi, così come praticare attività, anche ludiche, nelle spiagge in concessione così come in quelle libere, che possano minacciare l'incolumità o comunque turbare la tranquillità altrui. Condurre cani o altri animali in spiaggia non è concesso, così come tenere alto il volume di radio o juke-box, esercitare attività di lucro, abbandonare rifiuti, bruciare sterpaglie, sorvolare le spiagge con qualsiasi tipo di aeromobile, utilizzare shampo e sapone nelle docce senza scarico.

NOTIZIE flash

Pari opportunità, Biggi presidente

Maria Rosa Biggi (Margherita) è la presidente della commissione consiliare Pari opportunità del Comune. È stata eletta ieri con 10 «sì» su 15 votanti e 19 presenti in aula (3 hanno votato la diessina Gabriella Biggio, uno la Burlando, 5 non hanno votato). Alla commissione Pari opportunità parteciperanno anche i rappresentanti dei Municipi. «È la prima commissione - commenta Roberta Morgano, assessore alle Pari opportunità - che, ospitandone i rappresentanti, dà corpo al principio della municipalità».

Immondizia, dossier Codacons



«Siamo sommersi dall'immondizia», questo è l'appello diffuso dai comitati e firmato dal Codacons per denunciare la situazione di piazza Vittorio Veneto: «Topi e puzza - si legge sul volantino - circondano la zona». Dopo diverse segnalazioni all'Amiu, il Codacons ha inviato in Comune un dossier fotografico e filmato. «Anche per punire i maleducati».

Risultati elezioni rsu Aster e Amga

Chiuse le elezioni per le rsu e le rls dei lavoratori di Aster, Amga commerciale, Amga gas, Cae e Mediterranea Acque. All'Aster la lista Filcem-Cgil ha ottenuto il 70,66% dei voti e la stessa lista si è imposta anche nelle altre realtà con quote tra il 42,11% (Cae) e il 66,86% (Mediterranea delle Acque). Buona l'affluenza al voto dei dipendenti.

Scuola, l'appello della Cisl

«Il decreto che definisce in dettaglio le assunzioni possibili nella scuola è un fatto positivo ma solo perché consente l'avvio in tempi brevi delle operazioni di nomina»: lo ha dichiarato Gianni Manuzio, Cisl scuola. «Il numero delle assunzioni - ha aggiunto - è infatti largamente insufficiente rispetto al fabbisogno e copre a malapena la metà dei posti lasciati liberi dai pensionamenti. Per questo, alla fine, la percentuale di lavoro precario nella scuola risulterà addirittura più alta di prima». Al nuovo governo e al nuovo ministro, il sindacato chiede quindi «se davvero intendono dare un segnale di discontinuità rispetto a chi li ha preceduti, di impegnarsi per una vera politica di stabilizzazione del lavoro nella scuola, che significa in concreto assicurare la copertura di tutti i posti vacanti con personale assunto a tempo indeterminato».

Referendum vinto, Cgil in festa

Festeggiare la vittoria del no al referendum, rafforzare i rapporti tra Cgil e Anpi, e ricordare gli avvenimenti del 30 giugno 1960: è il filo conduttore di un'iniziativa che si è svolta ieri alla Camera del lavoro di Genova, nel corso della quale il presidente provinciale dell'Anpi Fulvio Cerofolini ha consegnato la tessera d'iscrizione al segretario generale della Camera del lavoro metropolitana Walter Fabiocchi. «Per il referendum - ha detto - non si possono fare paragoni simili a quanto avvenne il 30 giugno 1960, ma in quella modifica proposta dal centro destra c'era a nostro giudizio una lesione di alcuni di questi valori della Costituzione e per questo per noi, in coerenza, ci siamo battuti ed impegnati».

Iva sul gas, difensori civici in campo

È «sbagliata e ingiusta», l'aliquota erariale Iva del 20% sul gas per uso domestico. Lo dicono i difensori civici della Provincia, Pietro Gambolato, del Comune Fulvio Cerofolini e della Regione Anna Maria Faganelli che su questo tema, che solo a Genova interessa trecentomila famiglie, hanno annunciato un intervento comune per domani.

Ritardi aerei, i passeggeri protestano

Proteste dei passeggeri Air One in arrivo nella serata di ieri all'aeroporto Cristoforo Colombo. I maggiori disagi si sono fatti sentire per il volo in partenza da Roma Fiumicino alle 20.10. Per sedare gli animi sono dovuti intervenire gli agenti della polaria. I ritardi sarebbero stati dovuti ad agitazioni del personale di bordo.

VOLTRI Campioni di pesci sono stati inviati ai laboratori torinesi, in grado di individuare anche piccolissime parti di germi

Morìa di cefali, al via nuove analisi

Gli esperti: la mancanza di ossigeno in acqua e l'elevata temperatura le probabili cause

Sarebbe una serie di concause ad aver provocato la morìa di pesci nel mare del ponente genovese e in particolare davanti alla spiaggia di Vesima. Il direttore dell'istituto zooprofilattico per la Liguria, Angelo Ferrari, che ieri ha inviato i campioni di cefali ai laboratori di Torino, ipotizza che si tratti di «una combinazione di mancanza di ossigeno, unita all'aumento della temperatura dell'acqua, dove esiste un inquinamento di base seppure nei limiti, che ha fatto abbassare le barriere immunitarie dei pesci».

Per avere i risultati delle prime analisi, spiega Ferrari, sarà comunque necessario attendere giovedì o venerdì. «Abbiamo deciso di inviare i campioni dei cefali a Torino - ha detto - perché lì abbiamo un centro specializzato per l'itticoltura. Seppure sia stata formulata una prima ipotesi per la morìa dovuta appunto a una concausa di elementi, non escludiamo tutte le altre. E quindi sottoporremo i campioni a un am-

pio spettro di analisi». Tra le altre tecniche che saranno utilizzate, è stato detto, verrà impiegata quella del Pcr, capace di individuare anche piccolissime parti di germi.

Intanto oggi si terrà una riunione con la capitaneria di porto, che viene definita «di routine», nel corso della quale si parlerà anche dei protocolli da adottare per i campionamenti.

«Lo scorso anno, in occasione della morìa di pesci - ha detto Ferrari - non fu possibile effettuare le analisi perché le carcasse che ci arrivarono erano ormai putride, questa volta invece, i campioni che ci sono stati consegnati sono idonei all'esecuzione dei vari esami».

Anche i tecnici dell'Arpal, l'agenzia regionale di protezione dell'ambiente, rispondono che non ci sono ancora elementi sufficienti per valutare la causa della strage di cefali. Il direttore del dipartimento genovese dell'Arpal, Marina Picca, ha spiegato

che i risultati dei test sui campioni di acqua di mare sono al momento ancora incompleti. «In qualche campione - ha detto - i valori sono leggermente superiori ma, al momento, non consentono di identificare le cause della morìa di pesci».

La procura di Genova segue con attenzione il corso degli eventi. Al momento, il sostituto procuratore Francesco Albinì Cardona, titolare di alcune inchieste ambientali collegate all'inquinamento marino e al funzionamento dei depuratori cittadini, non ha aperto alcun fascicolo, non ipotizzando alcuna ipotesi di reato. Sarà un'eventuale segnalazione da parte della capitaneria di porto, della Asl o dell'Arpal, sulla base dei risultati delle analisi dell'istituto di profilassi, a dare impulso all'azione penale. Altro discorso andrà fatto per il depuratore di Punta Vagno, principale indiziato dei miasmi che da settimane ammorbano l'aria del centro-levante.



G. Cet. Le centinaia di pesci morti che si sono arenate in questi giorni

QUARTO La seduta pubblica della commissione territorio del Levante si trasforma in un'assemblea spontanea

«No alle residenze nel "cenacolo" di via Nullo»

Gli abitanti in rivolta: la nuova costruzione manderebbe in tilt il traffico già caotico

Più che una contestazione è stato un ammutinamento. La seduta pubblica della commissione territorio circoscrizione levante, aperta al pubblico e dedicata alle nuove residenze di via Nullo, è stata prima interrotta dalle proteste dei presenti, che hanno costretto i progettisti a lasciare la sala con una certa fretta, e poi ripresa con i cittadini che si sono impossessati di tavoli e microfono ed hanno organizzato una sorta di contro assemblea pubblica spontanea.

Ovviamente, nella seconda parte della serata, quando i progettisti e i membri della commissione erano già andati via da un pezzo, è emersa la totale contrarietà dei residenti all'operazione: «Il tema era la realizzazione di nuove unità abitative nell'ex casa per esercizi spirituali delle Suore del Cenacolo in Via Nullo (sopra la stazione ferroviaria di Quarto) - racconta Marco Compagnino,

consigliere circoscrizionale dei Verdi - il progetto in sé non è malvagio, perché prevede di realizzare appartamenti in un edificio di pregio senza modificarne l'aspetto esterno. Il problema grosso è quello della viabilità locale che verrebbe stravolta e a mio avviso (e anche ad avviso dei cittadini che abitano in zona) peggiorata, soprattutto in termini di incremento di traffico». Ed è proprio sulla questione viabilità, che si concentrano le maggiori resistenze. I ventotto nuovi appartamenti comportano un aumento di traffico, soprattutto nella via di accesso al nuovo insediamento. Tra l'altro, l'apertura del cantiere significherebbe la perdita di posti auto, nel piazzale della stazione e nelle vie Nullo e Acerbi. Attualmente l'edificio e il parco hanno la destinazione a servizi, che dovrebbe diventare residenziale.

«Mi considero una persona tranquilla -

dichiara Salvatore Di Leo, ingegnere, che l'altra sera ha dato il la alla polemica - ma non si può tollerare uno scempio del genere». La storia del cenacolo di Quarto affonda le radici nella scelta dell'ordine religioso di fare le valigie, una decina di anni fa. La crisi delle vocazioni aveva fatto decidere per la chiusura dell'istituto religioso. Una decisione sofferta, che era dispiaciuta agli abitanti del quartiere: «Nell'edificio religioso si svolgevano regolarmente funzioni, battesimi, comunioni e cresime - ricorda Di Leo - quando il complesso è stato chiuso, è dispiaciuto a tutti». Dopo l'addio delle suore, sull'istituto era rimasto, comunque, il vincolo urbanistico e, così, per una decina d'anni è rimasto chiuso. Poi, un paio di anni fa, il complesso è finito nel mirino di una società immobiliare piemontese, che ha presentato un progetto per una ristrutturazione generale, ricavando nel-

l'edificio appartamenti e box auto.

La circoscrizione dovrà valutare il progetto ed è assai probabile un giudizio negativo: «Almeno per quanto riguarda il progetto attuale - dice Gianni Calisi, presidente circoscrizionale - per cambiare la destinazione d'uso in sede urbanistica occorre un vantaggio pubblico, che francamente stento a vedere. Tra l'altro con il progetto presentato verrebbero anche eliminati anche alcuni parcheggi davanti alla stazione (piazza Sivelli)». Resta il fatto che quello della circoscrizione sarà un parere. Alla fine toccherà al Comune dire di sì. «Noi siamo pronti a manifestare nuovamente e a fare sentire la nostra voce - dicono gli abitanti - la previsione del puc è decisamente contraria a questa speculazione. Temiamo, però, che come in molti altri casi a levante, l'interesse pubblico possa essere aggirato».

Edoardo Meoli



Il convento delle Suore del Cenacolo a Quarto (Foto Benzi)